



**University
of Ferrara**



**Dipartimento
di Matematica
e Informatica**

ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE

Modelli e organi di governance

Ugo Rizzo

Imprenditorialità nella teoria economica

Baumol (1989, *American Economic Review*):

“The theoretical firm is entrepreneurless – the Prince of Denmark has been expunged from the discussion of Hamlet”

- Cosa è un imprenditore?
- È possibile distinguere un imprenditore da un non imprenditore? se sì, come?

L'imprenditore: definizioni

- Meredith et al. 1982:
 - “Entrepreneurs are people who have the ability to see and evaluate business opportunities; to gather the necessary resources to take advantage of them; and to initiate appropriate action to ensure success”
- American Heritage Dictionary
 - “A person who organizes, operates, and assumes the risk for a business venture”
- Webster's New World Dictionary
 - “The entrepreneur is a person who organizes and manages a business undertaking, assuming the risk for the sake of profit”

L'imprenditore: definizioni

- Cantillon (1755)
 - Entrepreneurs have fixed costs, such as the rent or the wages they pay, but their income is uncertain because it depends on factors beyond their control.
- Jean-Baptiste Say (1800):
 - Entrepreneurs are people who can effectively manage all of the factors of production.
- John Stuart Mill (1848)
 - the distinguishing feature of an entrepreneur was that they assume both the risk and the management of a business

L'imprenditore secondo Schumpeter

- “The function of entrepreneurs is to reform or revolutionise the pattern of production. [They do so] by exploiting an invention or, more generally, an untried technological possibility for producing a new commodity or producing an old one in a new way, by opening up a new source of supply of materials or a new outlet for products, by reorganising an industry and so on” (1949)
- Entrepreneurial behaviour:
 - Developing new and innovative products
 - Proposing new forms of organisation
 - Exploring new markets
 - Introducing new production methods
 - Searching for new sources of supplies and materials

L'imprenditore secondo il Russo Vurro

- Colui che svolge una funzione creativa di ricchezza
- Ha il compito di trovare soluzioni organizzative, tecnologiche, commerciali e finanziarie allo scopo di realizzare un margine positivo fra il capitale generato e quello impiegato
- Solitamente alcune caratteristiche individuali differenziano gli imprenditori dai non imprenditori, come ad esempio propensione al rischio, creatività, leadership, visioni del futuro non standard, ecc ecc

I modelli di impresa

- PMI: piccole e medie imprese, dette anche SME
 - Medie: tra i 50 e i 250 addetti
 - Piccole: tra i 10 e i 50 addetti
 - Micro: tra 1 e 10 addetti
- Imprese a controllo familiare
- Imprese quotate o non quotate in borsa
- Imprese non profit e imprese sociali
- Distretti industriali e reti di impresa

Le PMI

- L'Italia mostra una quota molto alta rispetto anche agli altri paesi industrializzati di PMI (in particolare micro imprese)
 - Il numero e la percentuale dipende da come vengono contabilizzati numeratore e denominatore
 - Sole 24 Ore 2019: «Le piccole e medie imprese, qui definite come imprese attive con un giro d'affari inferiore a 50 milioni di euro, impiegano l'82% dei lavoratori in Italia (ben oltre la media Ue) e rappresentano il 92% delle imprese attive»
- Molto spesso non vi è distinzione tra proprietà e controllo
 - Ridotte le problematiche di asimmetria informativa
- Mostrano sia vantaggi (flessibilità) che svantaggi (difficoltà di sviluppare investimenti finanziari) rispetto alle grandi imprese

Alcuni dati su PMI

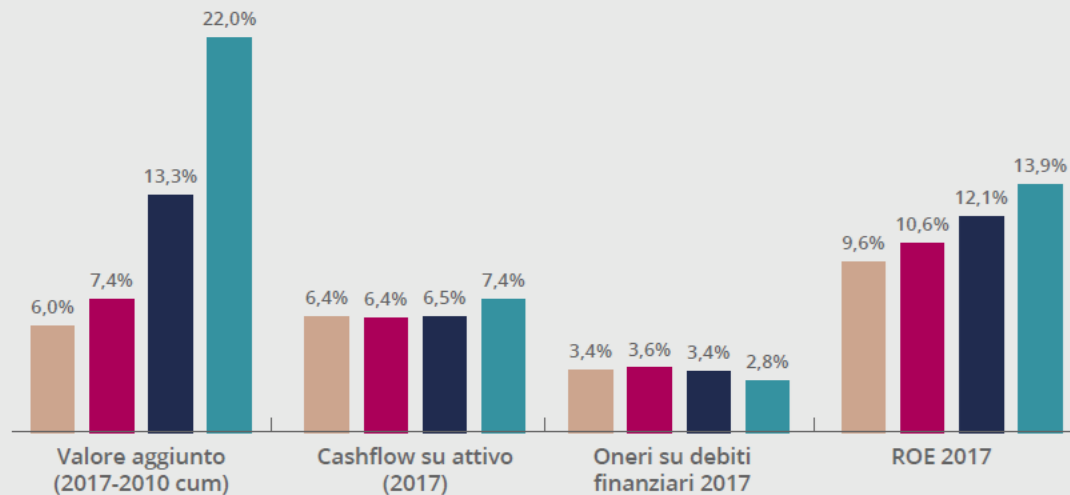
Imprese Italia al primo posto per numerosità (anno 2016)

Rank per NUMERO DI IMPRESE	NUMERO DI IMPRESE	di cui: PMI (<250 addetti)	di cui: Microimprese (<10 addetti)	Inc. % PMI (su totale)	Inc. % Microimprese (su totale)	IMPRESE OGNI 100 ABITANTI
ITALIA	3.719.596	3.716.347	3.526.539	99,9%	94,8%	61,4
Francia	3.058.220	3.054.022	2.909.125	99,9%	95,1%	45,8
Spagna	2.682.905	2.679.719	2.538.801	99,9%	94,6%	57,7
Germania	2.467.686	2.455.921	2.022.140	99,5%	81,9%	29,9
Regno Unito	2.116.132	2.109.936	1.906.453	99,7%	90,1%	32,1
Polonia	1.694.912	1.691.597	1.620.219	99,8%	95,6%	44,6
Paesi Bassi	1.134.681	1.133.067	1.084.394	99,9%	95,6%	66,4
Repubblica Ceca	1.018.473	1.016.896	978.289	99,8%	96,1%	96,3
Portogallo	833.028	832.220	793.477	99,9%	95,3%	80,8
Svezia	703.035	702.010	664.688	99,9%	94,5%	70,3
Belgio	611.708	610.796	579.074	99,9%	94,7%	53,9
Ungheria	551.173	550.292	518.649	99,8%	94,1%	56,3

Alcuni dati su PMI

Voci di bilancio delle PMI per grado di apertura internazionale

Minimum e low
Medium
High
Very high e certain



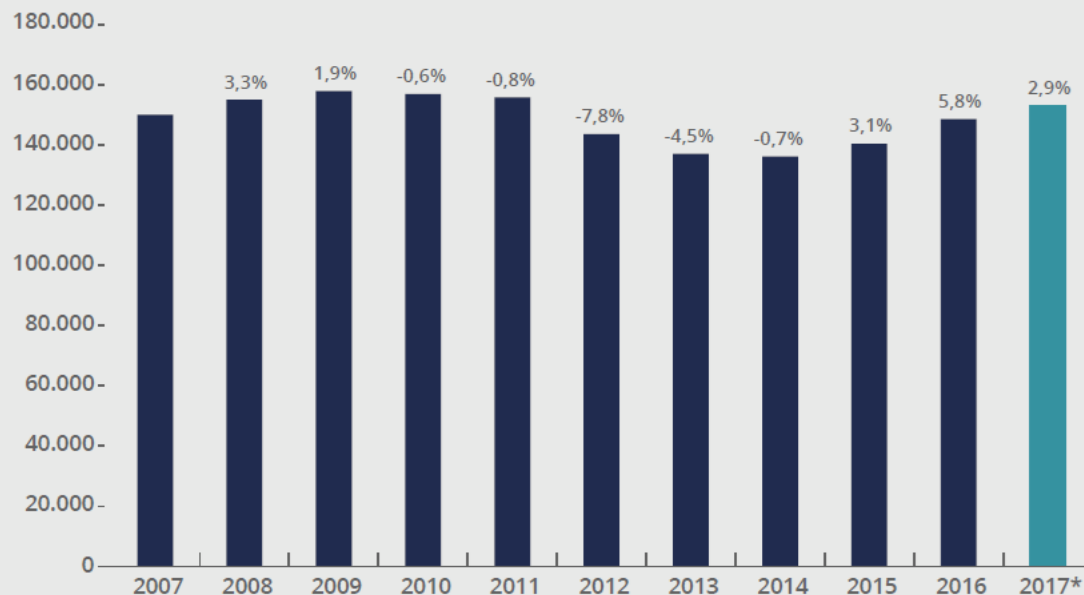
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Il numero di PMI

Valori assoluti,
tassi di crescita a/a

* Valore stimato



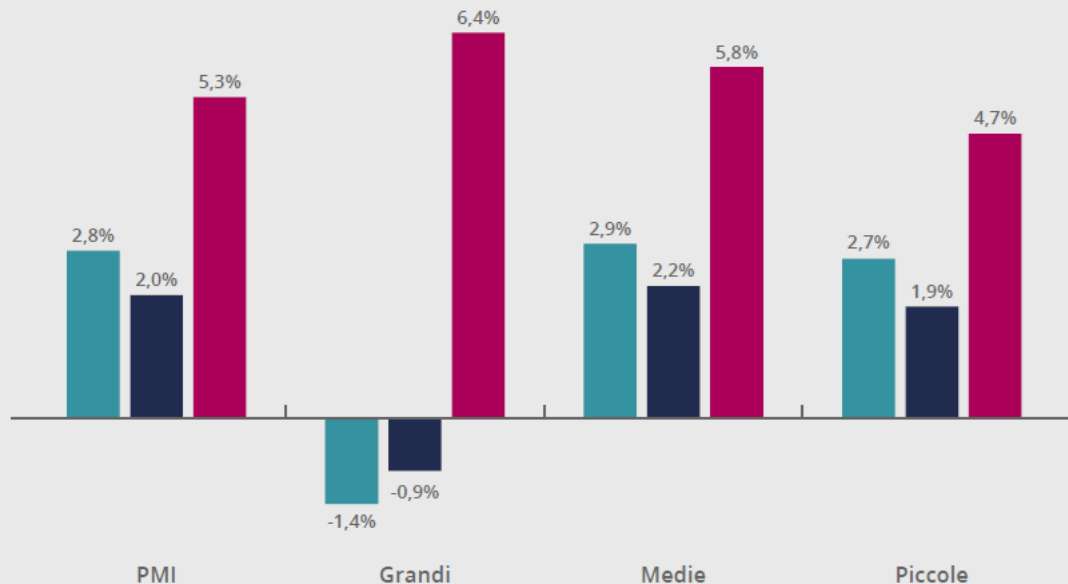
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Andamento del fatturato per dimensione

Tassi di variazione anno precedente

2015 ■
2016 ■
2017 ■



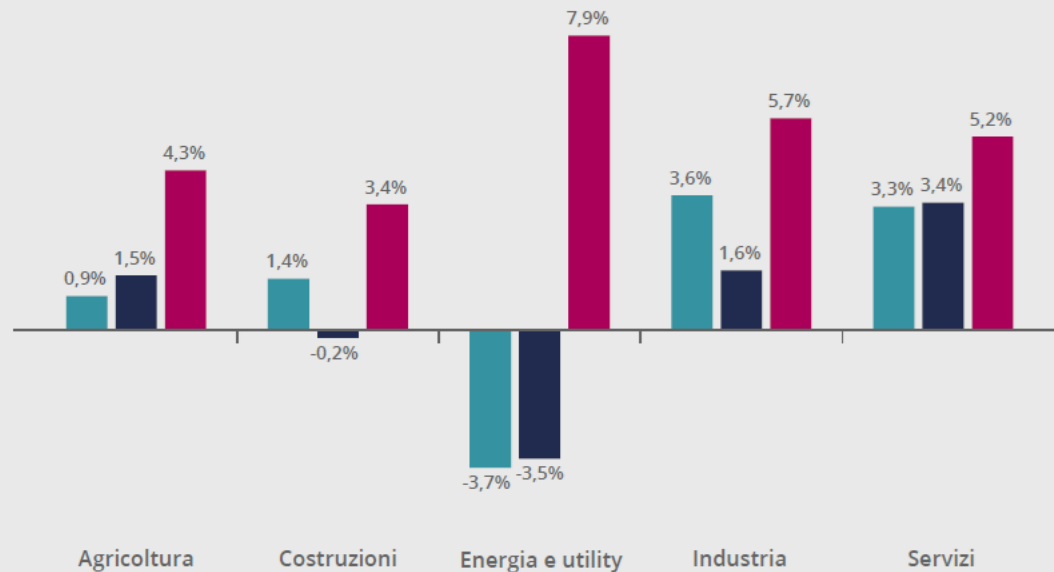
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Andamento del fatturato per settore

Tassi di variazione anno precedente

2015 ■
2016 ■
2017 ■



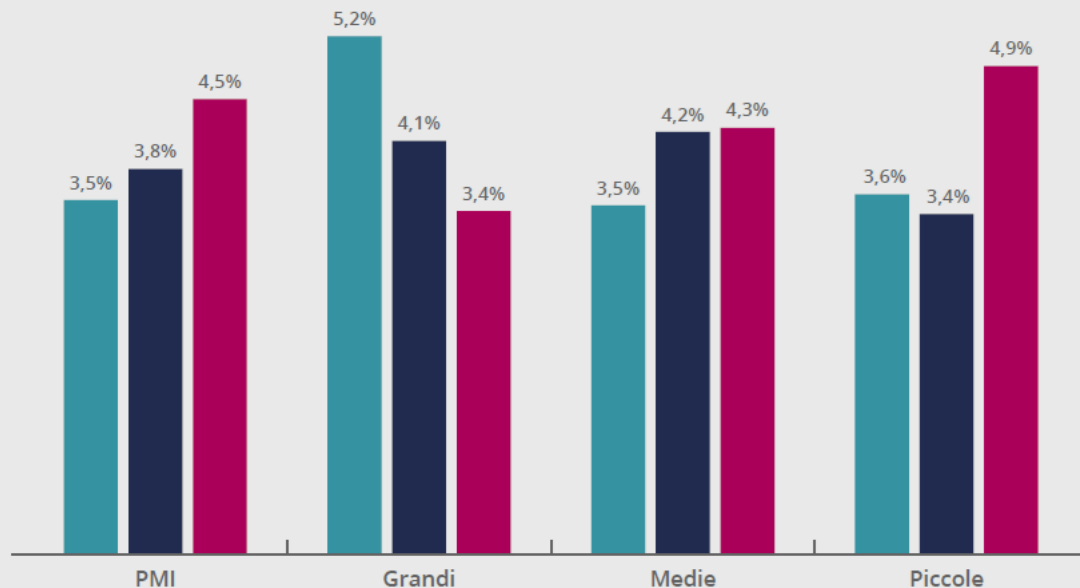
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Andamento del valore aggiunto per dimensione d'impresa

*Tassi di variazione sull'anno
precedente*

2015 ■
2016 ■
2017 ■



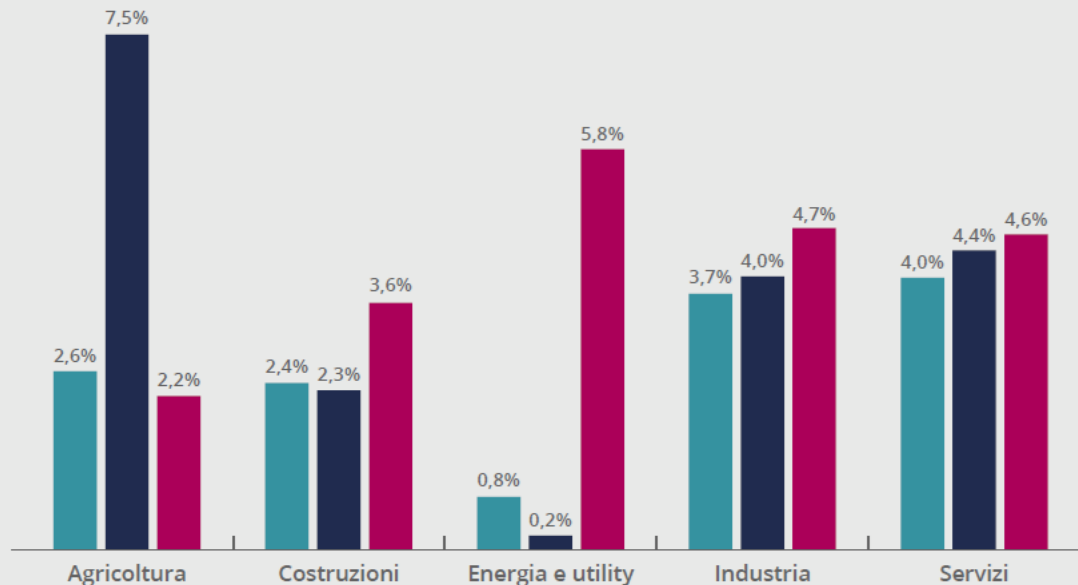
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Andamento del valore aggiunto per settore

Tassi di variazione sull'anno precedente

2015 ■
2016 ■
2017 ■



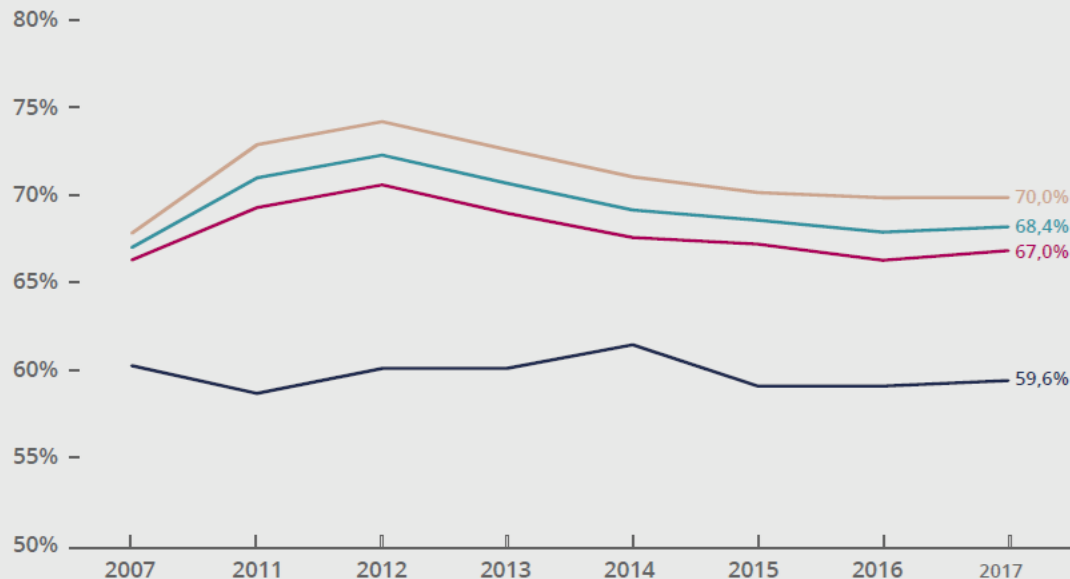
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Costo del lavoro per
unità di prodotto
per dimensione
dell'impresa

Rapporto tra costo del lavoro e
valore aggiunto

PMI
Grandi
Medie
Piccole



Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Alcuni dati su PMI

Rapporto tra cash flow
e attivo per dimensione

PMI
Grandi
Medie
Piccole



Fonte: Rapporto Cerved PMI 2018

Produttività

- Definizione Treccani: Misura dell'efficienza del processo produttivo, data dal rapporto tra output e input (→ fattore di produzione). Più in particolare, la p. del lavoro indica l'unità di prodotto per lavoratore (od ora lavorata); la p. del capitale si misura invece calcolando il rapporto tra output e capitale impiegato nella produzione; la p. multifattoriale, infine, è una misura che consente di tenere contemporaneamente in considerazione tutti i fattori di produzione che hanno contribuito a generare l'output osservato.

Produttività

- Libro Santuesiano e Storti:
- «La produttività, con riferimento a un'impresa, a un insieme di imprese e, in via estensiva, al complesso di un'intera economia, è data dal rapporto tra i risultati conseguiti nel processo produttivo e i mezzi impiegati per realizzarli. Essa misura la capacità dell'entità economica analizzata di trasformare risorse economiche in beni e servizi.
- Per contro, si intende per efficienza l'aderenza dell'entità economica analizzata a un dato standard di ottimalità. Si suppone cioè che sia possibile definire per l'entità economica analizzata una capacità ottimale di trasformare risorse in beni e servizi, e si rapporta di conseguenza la capacità effettiva dell'entità economica analizzata di trasformare risorse a questa capacità ottimale (standard). La divergenza esistente tra capacità effettiva di trasformare risorse e standard di ottimalità misura l'inefficienza dell'entità economica.
- Infine, per progresso tecnico si intende il processo attraverso il quale variano nel tempo le capacità tecniche a disposizione dell'entità economica analizzata per trasformare risorse in beni e servizi. In altri termini, il progresso tecnico è un processo di cambiamento dello standard di ottimalità tecnica che è rilevante per l'entità economica analizzata
- ...
- è dunque possibile concepire la produttività come la somma di progresso tecnico ed efficienza.»

Produttività in Italia

Dimensione aziendale e differenziali di produttività del lavoro in Italia
(media 2008-2013)

Paesi benchmark	Addetti per impresa	Differenziale di produttività			
		Effettivo	A parità di produttività del lavoro (a)	A parità di settore (b)	A parità di dimensione (c)
Germania	11,7	-16,4%	-6,5%	-15,2%	1,8%
Spagna	4,5	14,6%	6%	6,7%	13,8%
Francia	5,1	-22,5%	-7,4%	-20,3%	-7,4%
UE (a 28 paesi)	5,8	-5,7%	-8,9%	-4,5%	9,0%
Italia	3,8	-	-	-	-

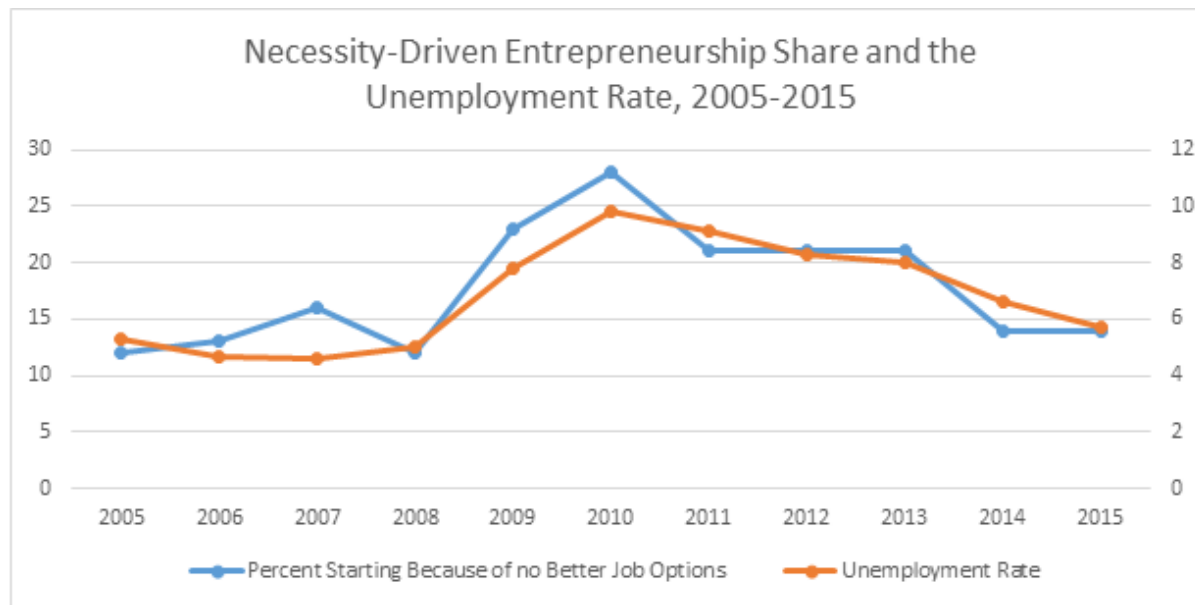
(a) Calcolato in base alla struttura settoriale e dimensionale italiana e alla produttività del lavoro nelle imprese straniere dello stesso settore e classe di addetti.

(b) Calcolato in base alla struttura settoriale straniera e alla produttività del lavoro e alla struttura dimensionale italiana in ciascun settore.

(c) Calcolato in base alla struttura dimensionale straniera in ciascun settore e alla produttività del lavoro e alla struttura per settore italiana.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat-SBS

Relazione tra disoccupazione e creazione di impresa



Family business

- Locuzione che mette al centro dell'attenzione il fatto che l'impresa è condotta/gestita da una famiglia
 - Vari esempi a livello italiano di grandi imprese
- Spesso PMI
- Può essere difficile distinguere confini della famiglia da quelli dell'impresa
- La famiglia tende a mantenere il controllo dell'impresa per generazioni

Public company o Listed company *

- Piccola percentuale delle imprese
 - Delle 6 milioni di società italiane registrate nel 2018 solo 340k sono quotate
- Frammentazione della proprietà dell'impresa
- Soluzione ad esempio utilizzata per far fronte a piani di investimento e sviluppo dell'impresa
- Oppure per acquisire altre imprese o quote di esse
- Rischio di takeover (ostile) (detta anche OPA, Leverage Buyout, scalata) da parte di altre imprese
 - Mediaset-Vivendi: https://www.wired.it/economia/finanza/2016/12/14/5-cose-da-sapere-sullassedio-di-vivendi-a-mediaset/?refresh_ce=
 - Olivetti-Telecom: <https://www.tidona.com/lopa-storia-della-piu-grande-opa-dei-mercati-finanziari-italiani/>

Non profit e imprese sociali

- Cosiddetto terzo settore (da non confondere con il settore terziario)
- Organizzazioni che perseguono scopi di interesse e utilità sociale facendo ricorso a logiche e metodi imprenditoriali
- Tutte le imprese possono acquisire lo status di impresa sociale se la loro principale attività è senza fini di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- Il fine sociale è core rispetto all'attività imprenditoriale
- Non è prevista la distribuzione degli utili
- Si distinguono dalle società cooperative in quanto queste ultime perseguono scopi di tipo mutualistico in senso stretto
 - I soci di una cooperativa si danno come obiettivo di aiutarsi a vicenda per l'ottenimento di un fine che altrimenti non raggiungerebbero: si pensi ad esempio alle cooperative agricole dove una moltitudine di agricoltori di piccole dimensioni si uniscono per avere maggiore potere contrattuale sulla fornitura di materie prime (ad esempio sementi)

Società Benefit

- Forma di impresa istituita nel 2016
- Svolge le attività al fine di dividere gli utili, tuttavia allo stesso tempo persegue fini che portano beneficio sociale
- Deve operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti dei numerosi stakeholder: persone, comunità, territori, ambiente, ecc ecc
- Questo tipo di imprese si obbligano a coniugare insieme gli obiettivi di profitto con quelli sociali, in un'unica mission. Ciò comporta:
 - Raggiungimento di uno o più scopi sociali
 - Avere in CDA un rappresentante benefit
 - Redigere annualmente relazione di impatto sociale

B Corp

- ‘Attestato’ dato da una società americana, B Corporation, che certifica l’impegno delle imprese che lo richiedono verso la sostenibilità
- <https://bcorporation.eu/>
- Le imprese che si fanno valutare ottengono un punteggio rispetto ai loro processi produttivi e non solo rispetto ad un insieme di indicatori
- La B Corporation ha acquisito notevole visibilità nel mondo, specialmente anglosassone ma non solo

Distretti industriali

- Secondo Marshall, 'identificatore' di tali forme organizzative, il distretto si definisce come «un'entità socioeconomica costituita da un insieme di imprese, facenti generalmente parte di uno stesso settore produttivo, localizzato in un'area circoscritta, tra le quali vi è collaborazione, ma anche concorrenza»
- Il distretto si caratterizza per alcune dinamiche specifiche:
 - Specializzazione in una precisa categoria merceologica o segmento di mercato
 - Concentrazione di tante (piccole) imprese in una zona circoscritta
 - Collaborazione e competizione allo stesso tempo
- Forma di organizzazione industriale nata in Inghilterra nella seconda metà dell'800 ma diffusasi in molti altri paesi, particolarmente in Italia
- Hanno rappresentato una delle maggiori forze di crescita economica italiana nel dopoguerra
 - Al posto di vedere la crescita delle grandi imprese come in molti altri paesi in Italia si sono sviluppati i distretti, che hanno svolto sostanzialmente le stesse funzioni trainanti di crescita economica delle grandi imprese fordiste degli altri paesi
 - Le innovazioni incrementali e conseguente specializzazione di micro imprese sono al centro dello sviluppo dei distretti
 - Chi lavora (e vive) nel distretto cresce in un ambiente dedicato ad una specifica produzione industriale

Consorzio

- Aggregazione volontaria e legalmente riconosciuta che si costituisce tra imprenditori operanti nello stesso ramo di attività per lo svolgimento di alcune fasi comuni dei processi produttivi delle rispettive imprese
- Società di qualsiasi forma eccetto società semplici
- Persegue fini consortili
- Si distingue da altre forme di aggregazione formali; il consorzio è un contratto tra imprese

Reti di impresa e contratto di rete

- Reti di impresa: realtà organizzativa che definisce un sistema di relazioni tra attori che partecipano alla rete (network)
- Nel 2009 si formalizza il contratto di rete: forma di accordo con il quale più imprenditori si impegnano a collaborare al fine di accrescere, sia individualmente che collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato
- Le imprese si obbligano, nel contratto di rete, sulla base di un programma comune, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie attività, a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica, a esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa
 - <http://contrattidirete.registroimprese.it/reti/>
 - https://www.istat.it/it/files/2017/11/Rapporto_Istat_Confindustria.pdf
- In generale la rete ha il fine di perseguire uno scopo di obiettivi strategici per la crescita dei partecipanti, nonché sul rapporto tra gli stessi (ruolo di coordinamento e interazione)

Organi di governo

- L'organizzazione interna dell'impresa
- Gli organi fondamentali:
 - Assemblea dei soci: potere deliberante
 - Amministratori: gestione della società
 - Organi di controllo: rappresentato dal collegio sindacale, obbligatorio per le spa e talune volte per srl